



Architect and entrepreneur of the tourism industry

The Ticino architect Giuseppe Pagani (1861-1940), born in Morbio Superiore, was a prominent figure active in the areas of Lugano, Varese and Maggiore lakes, affected by a strong increase in traffic and tourism following the opening of the Gotthard and Simplon railway tunnels, in 1882 and 1906 respectively.

Still under study, his works, made or designed between 1900 and 1915, include buildings with flats and shops, villas, hotels and a thermal & leisure complex, equipped with facilities for social life and body care.

His activity is well documented in Lugano, where he built or transformed buildings according to the fashion of the time, with an elegant Liberty style, expressed in large arches, sinuous cornices, refined chromatic games, friezes and wrought irons adorned with geometric, plant and floral motifs as well as hints to the medieval and Renaissance architecture (ashlars, cornices, arches). A significant project was the Hotel International au Lac (1905-1906), characterized by a rounded wall that joins the two facades and an oval-shaped dome – solutions that soften its forms. The dome was also used by the architect in Stresa, in the majestic Regina Palace Hotel (1908) and in the building of the Kursaal (1909), a real game of light shapes. In 1909 the architect Pagani worked again to an imposing hotel in Santa Margherita Ligure, commissioned by the Valsesian family Guglielmina, pioneer of the tourism industry and owner of two hotels on Mottarone (1884) and in Gignese.

For some of his works, Pagani was not only the designer but also acted as an entrepreneur: this is the case for the Regina Palace, the Rosmini Oratory and the Kursaal complex in Stresa and for the project of the Vanzone spa in the Anzasca Valley, which envisaged bringing the healing water of the valley to the foot of Mount Rosa in Stresa, connecting the mountain complex to the lake complex of the Kursaal. Pagani's work in Vanzone is the Regina Hotel (1915).



HOTEL INTERNATIONAL AU LAC LUGANO



STRESA Il «Regina Grand Hôtel» in costruzione.

Stresa è e dovrà sempre indubbiamente essere la regina del lago Maggiore, per quanto riguarda all'affluenza dei forestieri; lo attestano il suo sviluppo sempre crescente e l'aumento continuo di gran numero di visitatori di tutte le nazioni, di tutte le parti del mondo si può dire, che vi soggiornano continuamente attratti dal panorama incantevole della sua posizione e dalla dolcezza del suo clima, che tutto ridonda a farla rifiorire quale perla del nostro Verbano.

Ma quello che ora ci interessa di più (e di cui ci siamo già occupati), è la costruzione in corso del nuovo Grand Hotel Regina di cui rappresentiamo qui sopra un rilievo prospettico completo.

PARTE COSTRUTTIVA. — Il nuovo palazzo è posto con una fronte imponente di circa settanta metri sulla riva del lago in uno dei punti più belli del litorale a fianco della Villa Ducale (soggiorno estivo di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre) e costruito seguendo le più moderne esigenze, tanto in linea architettonica, come per la disposizione interna dei locali che secondo l'ultimo sistema di costruzione, vengono raggruppati in piccoli appartamenti disimpegnati l'uno dall'altro col massimo confort.

Il progetto veramente degno di lode e di ammirazione, è dovuto all'egr. sig. architetto cav. Giuseppe Pagani di Lugano, pure mente direttiva di tutto il lavoro portato con un'arditezza di esecuzione non mai raggiunta nei nostri paesi; per questo però va pure dato uno speciale encomio alla spett. impresa costruttrice Arrigoni e Piccoli col personale dirigente, assistenti ecc., i quali seppero colla loro capacità e prontezza di intelligenza, portare una costruzione di questa mole (200 e più locali) all'altezza di cinque piani nello spazio di circa tre mesi, tanto che ora si stanno già coprendo i due corpi laterali colle rispettive torri e ultimando il corpo centrale che va innalzato di un altro piano, in modo che nel corrente mese sarà tutto coperto. Siccome poi si è sempre visto che una costruzione di qualunque entità quando è al coperto, è a metà del suo corso così: data la rapidità con cui si eseguono i lavori e la previdenza dei costruttori nel provvedere il materiale necessario e la mano d'opera sufficienti, non è folia il credere che per il prossimo settembre il grande albergo possa essere ultimato.

Abbiamo anche ammirato il sistema di costruzione che procede per mezzo di traviature metalliche che formano l'intelajatura

di tutta la muratura e di robuste colonne pure metalliche che sostengono il grande atrio centrale d'ingresso collegate alle travi per mezzo di opportuni bulloni e chiavard senza risparmio portando così all'edificio la massima solidità.

Le finestre, le porte e le balconate, saranno all'esterno decorate da contorni di cemento fabbricati sul luogo, in apposito cantiere, dalla spett. ditta G. Diamanti, lavoro interessantissimo di cui segue dettagliata relazione.

Chiudiamo questa parte col rinnovare un plauso all'egr. arch. cav. Pagani, che rispose così degnamente all'incarico affidatogli, la cui scelta non poteva essere migliore per arricchire Stresa di un nuovo e sontuoso Albergo, e alla spett. Impresa Arrigoni Piccoli con tutto il personale dirigente e gli stessi operai che con sforzo veramente titanico, seguono le orme incalzanti del progresso.

PARTE DECORATIVA. — La pietra artificiale per la decorazione della facciata dell'Hotel, come dicemmo sopra, è fornita dalla ditta Giuseppe Diamanti di Lugano. Non è certamente nella nostra ristretta e succinta relazione che si potrà dedicare molto spazio per diffonderci sull'industria del cemento che in pochi anni ha rivoluzionato il campo della pietra naturale, sostituendola in tutti i rami dell'edilizia, tanto nella parte decorativa che nella parte greppia o murale. Da una visita fatta al cantiere del sig. Diamanti dove si eseguono tutti i lavori in cemento per l'erigendo Hotel Regina abbiamo constatato come questi rispondono a tutte le esigenze d'estetica per la fine ed accurata esecuzione e nulla abbiano ad invidiare circa la consistenza e l'omogeneità alle pietre naturali le più dure conosciute.

Ottima poi è stata l'interpretazione data dagli artisti del sig. Diamanti nella esecuzione dei lavori ideati dall'egr. architetto Pagani il quale a sua volta ne è oltremodo soddisfatto.

E pare quasi una cosa impossibile anche ai non profani d'arte che nello scorcio di due soli mesi si sia potuto condurre a compimento una mole di lavoro così grande. Di questo va tributato il dovuto merito al sig. Edmondo Pasini esecutore dei lavori per conto della ditta Diamanti nonché al giovane artista Arianti Giuseppe che coadiuva questi nella non facile impresa.

Al giovane industriale sig. Diamanti, nonché ai giovani artisti esecutori dei lavori, vada da queste colonne l'augurio di una sempre maggior fortuna.

